

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
scriviunibo@pec.unibo.it

cc.

Ispettorato d'area metropolitana Bologna
IAM.Bologna@pec.ispettorato.gov.it

Garante per la protezione dei dati personali
protocollo@pec.gpdp.it

Oggetto: Richiesta adeguamenti in materia di controlli a distanza e trattamento dei dati personali

In applicazione dell'art. 4, Legge n. 300/1970, dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), nonché dal D.Lgs. n. 196/2003, si invita l'Amministrazione a fornire, entro 30 giorni, riscontro alle osservazioni di seguito formulate e a porre in essere le necessarie azioni correttive, anche alla luce del Provvedimento n. 135 del 13 marzo 2025 emanato dal Garante per la protezione dei dati personali.

1. Ambito dei dati trattati e strumenti impiegati

Si richiede l'illustrazione delle categorie di dati e metadati raccolti in relazione al personale dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna che presta attività di lavoro da remoto e per tutti coloro che comunque utilizzano il software di collaborazione per il lavoro ibrido Microsoft TEAMS. In particolare, si chiedono informazioni in merito agli eventuali dati trattati (es. log di connessione, orari di accesso, eventuali screenshot, altre attività), corredate dall'elenco delle tecnologie utilizzate, inclusi eventuali software installati su dispositivi aziendali, anche portatili, per finalità di monitoraggio.

Si richiede, inoltre, conferma scritta dell'assenza di trattamenti, anche indiretti, relativi alla geolocalizzazione dei dipendenti, in quanto pratica espressamente dichiarata illegittima, per mancanza di base giuridica, dal Garante ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 300/1970 e dell'art. 6 GDPR.

2. Fondamenti giuridici e proporzionalità del trattamento

Si richiede la base giuridica individuata per ciascun trattamento (es. obbligo normativo, legittimo interesse), unitamente a una valutazione sulla proporzionalità e sulla necessità delle misure adottate, in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori.

Si precisa, in proposito, che il consenso dei dipendenti non può costituire valido presupposto per la liceità del trattamento, come già chiarito dal Garante nel Provvedimento del 14 gennaio 2021, n. 16. Analogamente, il ricorso al legittimo interesse richiede una valutazione documentata ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. f) del GDPR.

3. Utilizzo di Microsoft Teams e tutela della riservatezza

In relazione all'uso generalizzato della piattaforma Microsoft TEAMS, si richiede una dichiarazione in merito all'eventuale monitoraggio dei log relativi ad accessi, della durata delle sessioni, delle attività condivise nonché degli indicatori di presenza. Dovranno, inoltre, essere specificate le finalità del trattamento, precisando se queste siano limitate ad esigenze di sicurezza o conformità normativa, con esclusione espressa di qualsiasi finalità connessa al controllo di chi lavora e alla valutazione, anche implicita, delle performance individuali.

Si chiede, altresì, di chiarire gli strumenti di analisi utilizzati, come il Microsoft Productivity Score o analoghi sistemi, dei quali si chiede comunque la rimozione.

In tale contesto, si sollecita la disattivazione immediata della funzionalità di “*status indicator*”, che si configura come una misura sproporzionata e idonea a generare valutazioni implicite, per giunta errate e illegittime, sulla disponibilità o indisponibilità delle persone al lavoro. Questa funzionalità offre, infatti, l'opportunità di indagare i rapporti tra un/a collega e il suo dispositivo elettronico e, soprattutto, di trarne conseguenze arbitrarie.

4. Divieto di conservazione delle informazioni

È necessario precisare i tempi di conservazione associati a ciascuna tipologia di dato, specificando i criteri adottati per la loro determinazione e le modalità e le tempistiche con cui viene garantita la cancellazione automatica dei dati. Si richiede, inoltre, un impegno formale a non accedere ai dati oggetto di temporanea conservazione.

5. Azioni correttive richieste con urgenza

Si richiede:

- ✓ la cessazione immediata di qualsiasi sistema di controllo ritenuto non conforme, compresi quelli basati su geolocalizzazione, cattura di schermate o analisi della produttività individuale;
- ✓ la rimozione immediata degli “*status indicator*” e dei sistemi di profilazione come Microsoft Productivity Score o analoghi;
- ✓ l'accesso completo al registro delle attività di controllo fino ad oggi effettuate, ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 300/1970, nonché alle impostazioni sulla privacy della piattaforma Teams (Dashboard Admin Center), da verificare congiuntamente nell'ambito della RSU.

In assenza di riscontro entro i termini indicati, si procederà con la presentazione di formale reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 77 GDPR.

Qualora si ravvisassero violazioni ai principi di liceità, trasparenza e correttezza, si riserva ogni eventuale azione legale, anche in via cautelare.

Bologna, 3 febbraio 2026

per CUB SUR fed. Bologna
VALENTINA SALADA

